

Area della ricerca (A.Ri.) - dirigente ing. Lucio Mannino
6) Piano della ricerca 2016-2018.

delibera n. 5 - 2016-2017

Il rettore dà la parola all'ing. L. Mannino, dirigente dell'area della ricerca, il quale riferisce che il finanziamento complessivamente stanziato per la ricerca di Ateneo, per l'anno 2016, tenendo conto dell'importo stanziato per il 2016 e del residuo di quello per il 2015, è pari a Euro 4.000.000,00 e che, pertanto, necessita l'individuazione di obiettivi e la definizione di linee di intervento mirate per migliorare la performance della ricerca nazionale e internazionale.

A tale scopo è stato predisposto un "Piano per la ricerca 2016/2018", il cui testo integrale viene di seguito riportato.

Piano per la ricerca - 2016/2018

Premessa e obiettivi

Il documento "Piano per la ricerca 2016/2018" definisce gli obiettivi e le linee di intervento che l'Ateneo di Catania vuole perseguire per migliorare la propria performance della ricerca nazionale e internazionale.

L'obiettivo generale è quello di sostenere la ricerca dei docenti dell'Ateneo stimolando, in particolare, la progettazione internazionale, il "protagonismo" progettuale dei docenti più giovani e il coordinamento dipartimentale delle iniziative di finanziamento della ricerca.

Tale obiettivo verrà attuato attraverso una differenziazione delle linee di finanziamento e attribuendo ai dipartimenti una responsabilità di indirizzo nell'utilizzo delle risorse.

Le misure che si intendono attivare mirano, altresì, a favorire la ricerca interdisciplinare e il miglioramento della dotazione strumentale dei dipartimenti.

Il budget complessivamente stanziato dall'Ateneo, per l'anno 2016, è pari a Euro 4.000.000,00, provenienti per Euro 2.500.000,00 da stanziamento 2016 e per Euro 1.500.000,00 da residui di precedenti assegnazioni.

Linee di intervento

- Linea di intervento 1 Azioni per il supporto a docenti di Unict che abbiano partecipato in qualità di coordinatori e/o partner all'elaborazione di proposte progettuali nell'ambito delle azioni finanziabili su bandi competitivi. Bando "CHANCE"

Obiettivo

La linea di intervento si fonda sulla necessità di sostenere e di incentivare la partecipazione ai bandi competitivi attraverso un contributo assegnato ai ricercatori valutati positivamente, ma non finanziati per mancanza di risorse, con lo scopo di rafforzare la capacità progettuale all'interno di Unict e di migliorare le criticità evidenziate in fase di valutazione o ritenute tali dal proponente.

Dotazione finanziaria, beneficiari e obblighi

La dotazione finanziaria per questa linea di intervento ammonta, per l'anno 2016, a Euro 750.000,00, e potranno beneficiarne i docenti dell'Ateneo che abbiano presentato proposte progettuali a partire dall'1 gennaio 2014:

- nell'ambito di bandi internazionali o nazionali competitivi per il finanziamento di progetti di ricerca scientifica e che prevedano una valutazione da parte di revisori indipendenti;

- e che abbiano ottenuto, secondo le regole specifiche del bando, una valutazione positiva di finanziabilità, ma non hanno ricevuto il finanziamento per insufficienza dei fondi disponibili (ad esempio, nelle call H2020 abbiano superato la soglia di ammissibilità al finanziamento definita nella call oppure, nel caso degli ERC Grants, siano state ammesse all'intervista; sul bando PRIN 2015, abbiano ricevuto un giudizio di ottima o eccellente qualità).

Se, a seguito della valutazione delle proposte ammissibili, saranno finanziate richieste per un importo complessivo inferiore a quello previsto dalla presente misura, potranno essere finanziate, a seguito di riapertura del bando, nei limiti delle risorse residue disponibili, eventuali altre proposte presentate sui bandi di cui in precedenza, per le quali il processo di valutazione si sia completato successivamente al termine di scadenza del primo bando, e sempre che soddisfino i requisiti precedentemente definiti.

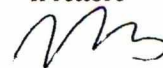
I progetti saranno finanziati, secondo il seguente ordine, tenendo conto del fatto che uno dei docenti dell'Ateneo coinvolto nel progetto sia:

1. coordinatore di progetti in partenariato nell'ambito del programma Horizon 2020 o di altri bandi internazionali: euro 15.000,00;
2. coordinatore azioni Marie Skłodowska-Curie ITN/RISE: euro 15.000,00;
3. principal investigator di progetti ERC (Starting e/o Consolidator): euro 10.000,00;
4. coordinatore di progetti PRIN 2015 e di altri progetti nazionali competitivi: euro 10.000,00;
5. partner di progetti nell'ambito del programma Horizon 2020 o di altri bandi internazionali: euro 10.000,00;

Il direttore generale



Il rettore



6. responsabile di unità operativa di azioni Marie Skłodowska-Curie ITN/RISE: euro 5.000,00;

7. responsabile di unità operativa di progetti PRIN 2015 o di altri bandi nazionali competitivi: euro 5.000,00.

I progetti internazionali ammissibili a questa linea di finanziamento sono quelli che hanno presentato una richiesta di finanziamento uguale o superiore a 100.000,00 euro.

Le risorse saranno assegnate tenendo conto dell'ordine di priorità, di cui dai punti da 1) a 7) di cui sopra e, per ciascuna categoria di bandi, della valutazione ricevuta nella revisione del progetto rispetto alla valutazione massima prevista dal bando.

A questo compito provvederà una commissione, presieduta dal rettore o da un suo delegato e composta da quattro docenti nominati dal rettore e rappresentativi delle diverse aree scientifiche.

Le risorse assegnate dovranno essere utilizzate per attività di ricerca e/o networking o di supporto alla redazione dei progetti, allo scopo di rafforzare la propria capacità progettuale, di migliorare i risultati ottenuti e presentarsi con un maggiore grado di competitività ad altri bandi competitivi.

Con l'assegnazione, il beneficiario assume su di sé anche l'impegno a presentare, entro 24 mesi dall'assegnazione del contributo, almeno un progetto nell'ambito del programma Horizon 2020 o su altri bandi internazionali o su future edizioni del bando PRIN o di altri bandi nazionali competitivi, basati sul sistema della peer review e in cui Unict rivesta il ruolo di Host Institution/Beneficiary/Partner.

Nel caso in cui il beneficiario non adempia l'obbligo di presentare almeno un nuovo progetto entro 24 mesi dall'assegnazione del contributo, dovrà rimborsare l'Ateneo di una quota pari al 50% del contributo stesso.

Se il progetto non viene presentato nei 12 mesi successivi, dovrà essere rimborsato il rimanente 50%.

Il recupero avverrà prioritariamente sulle disponibilità residue del contributo e su quelle relative ad altri fondi di Ateneo.

Linea di intervento 2: Dotazione ordinaria per attività istituzionale dei dipartimenti.

Obiettivo

La linea di intervento intende valorizzare il ruolo dei dipartimenti come sede dell'elaborazione di strategie di ricerca scientifica ricollegate alla costruzione di una propria identità scientifica e culturale.

Attraverso tale finanziamento, i dipartimenti potranno promuovere la realizzazione di progetti di ricerca a carattere innovativo, nonché l'acquisto, l'aggiornamento e la sostituzione delle attrezzature scientifiche e/o delle dotazioni librerie, al fine di potenziare e di valorizzare i laboratori di ricerca e le biblioteche dei dipartimenti.

Dotazione finanziaria, beneficiari e obblighi

La dotazione finanziaria per questa linea di intervento ammonta, per l'anno 2016, a Euro 3.250.000,00 e il programma sarà finanziato annualmente, compatibilmente con la disponibilità delle risorse e con la valutazione dei risultati dei precedenti finanziamenti in termini di miglioramento della qualità della ricerca dei dipartimenti.

Ciascun dipartimento potrà incrementare, con risorse proprie, la dotazione ad esso spettante su questa linea di finanziamento.

La dotazione finanziaria sarà ripartita tra i dipartimenti, tenendo conto del numero di docenti operativi, intendendo per tali coloro in pieno possesso dei prodotti della ricerca utili per la VQR 2011/2014.

I dipartimenti proporranno al Consiglio di amministrazione un piano triennale di sviluppo delle proprie attività di ricerca scientifica, nell'ambito del quale, anche sulla base di un'analisi dello stato attuale della ricerca nella struttura, siano individuati gli obiettivi generali e specifici, nonché le azioni complessive che si intendono porre in essere per il perseguimento di tali obiettivi.

In questo ambito, saranno precisate le modalità di utilizzazione di tali fondi: finanziamento di progetti di ricerca e/o acquisto, aggiornamento e sostituzione delle attrezzature scientifiche e/o delle dotazioni librerie, nonché, per quanto riguarda, in particolare, le risorse destinate ai progetti di ricerca, i requisiti di ammissione e dei criteri di selezione alla base del finanziamento.

I dipartimenti rispetteranno le seguenti linee di indirizzo:

1) Per l'acquisto, l'aggiornamento e la sostituzione delle attrezzature scientifiche (fino ad un massimo del 30% dell'importo ricevuto dal dipartimento):

- correlazione tra investimento e produttività scientifica del docente o del gruppo di ricerca al quale le attrezzature sono destinate;
- priorità al rinnovo o alla manutenzione di attrezzature più datate e ai docenti e a gruppi di ricerca che da più tempo non hanno proceduto a rinnovi di attrezzature.

2) Per i progetti di ricerca:

- Previsione di una percentuale minima di risorse da attribuire a progetti coordinati da giovani ricercatori (da individuare con la definizione di un criterio riferibile all'età anagrafica e/o alla distanza temporale dal conseguimento del titolo di dottore di ricerca o dal conseguimento della specializzazione e/o all'anzianità di servizio).

- Requisiti di ammissione: indicazione della numerosità minima del gruppo di ricerca ammesso a presentare il progetto; responsabilità del progetto attribuibile a qualsiasi docente, purché operativo e con servizio residuo pari alla durata del progetto (per gli RTD-a si tiene conto anche dell'eventuale periodo di proroga biennale; per gli RTD-b, se hanno conseguito l'abilitazione scientifica a professore associato, la loro posizione è assimilata al docente a tempo indeterminato); possibilità di indicare, tra i partecipanti al progetto, oltre che i docenti dell'Ateneo (anche quelli con servizio residuo inferiore alla durata del progetto), anche assegnisti, dottorandi e borsisti di ricerca, nonché soggetti esterni in possesso di adeguate e specifiche competenze; i docenti che hanno disponibilità residue per la ricerca superiori a 100.000,00 euro, quali fondi residuati da finanziamenti di progetti di ricerca già conclusi, potranno partecipare ai progetti di ricerca senza accesso all'utilizzo del finanziamento che sarà assegnato al progetto stesso; eventuale previsione della preclusione per coloro che presentano domanda nell'anno in corso a presentarla per l'anno successivo.

- Caratteristiche del progetto: durata massima biennale (prorogabile dal direttore del dipartimento per non più di sei mesi); indicazione di un importo minimo e massimo finanziabile; indicazione dell'eventuale possibilità di cofinanziamento da parte dei docenti.

- Valutazione del progetto: criteri di composizione di una commissione dipartimentale, nominata dal Consiglio di dipartimento (i componenti non potranno presentare domande di finanziamento; possono essere nominati anche

Il direttore generale



Il rettore



componenti docenti non afferenti al dipartimento o esterni all'Ateneo); indicazione dei criteri di selezione dei progetti che la commissione dovrà utilizzare nell'ambito dei quali, comunque, dovrà tenersi conto dei risultati conseguiti con l'utilizzazione dei fondi FIR 2014 (in quest'ultimo caso, con riferimento alla relazione sulle attività del primo anno di ricerca).

- Approvazione dell'assegnazione dei finanziamenti da parte del Consiglio di dipartimento, al termine dei lavori della commissione.

- Valutazione ex-post dei progetti: obbligo di rendicontazione (specificare se è prevista una rendicontazione intermedia); indicazione dei criteri di verifica dei risultati, tenendo comunque conto di numero e tipologia di pubblicazioni scientifiche riconducibili al progetto di ricerca; indicazione delle modalità con cui si terrà conto, nei bandi successivi, dei risultati conseguiti nei bandi precedenti.

I dipartimenti disporranno di un modello predisposto dall'area della ricerca di Ateneo.

Alla fine di ogni anno solare, il dipartimento relaziona sull'uso dei fondi attribuiti nell'anno precedente e sul più generale conseguimento degli obiettivi del Piano triennale.

Negli anni successivi, le risorse saranno assegnate nel mese di giugno.

Nel 2017, le risorse saranno attribuite ai dipartimenti sulla base degli stessi criteri del 2016; a partire dal 2018, nella distribuzione si terrà conto dei risultati complessivamente ottenuti dai dipartimenti, anche in relazione agli obiettivi prefissati.

Una commissione nominata dal Senato accademico definirà, entro il mese di ottobre 2016, una griglia comune e minima di indicatori per la valutazione dei programmi dipartimentali.

Le risorse non utilizzate dai dipartimenti entro tre anni dal trasferimento, per le finalità specifiche del presente Piano, saranno revocate.

Incentivazione alla valutazione esterna

I dipartimenti sono fortemente incoraggiati a mettere in campo ogni azione volta ad un'approfondita conoscenza dello stato della propria attività scientifica, anche in relazione alle tendenze delle comunità scientifiche di appartenenza, e al monitoraggio delle azioni intraprese.

In particolare, l'Ateneo mette a disposizione, per i primi dodici mesi del Piano, la somma di 6.000,00 euro per dipartimento, per finanziare le spese relative alla costituzione e operatività di Advisory Board composti da 3-5 soggetti di elevata qualificazione scientifica internazionale, che non abbiano avuto rapporti di collaborazione testimoniati da pubblicazioni o da partecipazione a progetti nazionali o internazionali con i docenti del dipartimento, con il compito di predisporre report sul dipartimento, di fornire indicazioni su possibili indirizzi per il miglioramento della performance scientifica e di svolgere attività di monitoraggio.

Le proposte di costituzione degli Advisory Board dovranno pervenire entro il 31 ottobre 2016, accompagnate da una documentazione sulla qualità scientifica dei componenti proposti, con particolare, ma, non esclusivo riferimento alla quantità e alla qualità della produzione scientifica, e saranno esaminate da una commissione, presieduta dal rettore o da un suo delegato, e composta da quattro docenti nominati dal rettore e rappresentativi delle diverse aree.

La commissione trasmette l'esito dei suoi lavori, con eventuali proposte modificative e/o integrative, al Consiglio di amministrazione per le conseguenti determinazioni.

Nella distribuzione delle risorse degli anni successivi, i dipartimenti che avranno costituito l'Advisory Board e che dimostreranno di avere intrapreso azioni di miglioramento della qualità della propria attività scientifica, coerenti con le risultanze dei lavori dell'Advisory Board, avranno accesso, con quote uniformi, ad una premialità pari al 10% dell'ammontare del fondo destinato alla ricerca dipartimentale.

Incentivazione alla presentazione di progetti ERC

Sulla base di ulteriori risorse, relative alla programmazione triennale di Ateneo, sarà, altresì, predisposta una linea di intervento volta ad incentivare potenziali candidati in possesso dei requisiti richiesti, alla partecipazione alle call ERC.

Alla luce di quanto sopra, è stato, quindi, elaborato lo schema del bando "Chance" relativo alla "Linea di intervento 1", che si sottopone all'attenzione di questo Collegio e che ricalca quanto esposto nel sopra riportato "Piano per la ricerca 2016/2018".

Il Senato accademico, in data 26.7.2016, ha espresso in merito parere favorevole e ha, altresì, nominato la prof.ssa A. Gentile, delegato alla ricerca, e i proff. V. Catania, G. Gallo, G. Magnano San Lio, R. Pennisi, e F. Purrello, componenti della commissione che, entro il mese di ottobre 2016, avrebbero dovuto definire una griglia comune e minima di indicatori per la valutazione dei programmi dipartimentali.

Il rettore sottolinea l'importanza della presente deliberazione che consentirà all'Ateneo di aver uno strumento fondamentale per ripartire con l'attività di ricerca.

Per quanto sopra, il rettore invita il Consiglio ad adottare in merito le proprie determinazioni.

Sull'argomento si svolge un'ampia e approfondita discussione nel corso della quale il prof. G. Mulone suggerisce di prevedere, nell'ambito del 30% delle risorse destinate ai dipartimenti, una quota da destinare alle missioni.

Al termine, il Consiglio,

- vista la relazione dell'ufficio;
- esaminato il piano della ricerca 2016-2018;
- esaminato lo schema di bando "Chance";
- preso atto del parere espresso dal Senato accademico,

a voti unanimi, approva il Piano per la ricerca 2016/2018, conferma la composizione della commissione già nominata dal Senato accademico, differisce tutte le scadenze previste nel piano da ottobre 2016 al 31.5.2017, approva lo schema del bando "Chance" con le opportune modifiche di date, autorizzandone l'emanazione.

Il direttore generale



Il rettore

